



Accordo con il  
**Collegio Araldico**  
per la ventitreesima edizione del  
**LIBRO D'ORO**  
**della NOBILTA'**  
**ITALIANA**

Il bollettino interno informativo di **VIVANT**

Anno 10 Numero 79 novembre 2004

**VIVANT** Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015  
c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Via Morgari 35 10125 Torino

tel. e fax 011-6693680

Sito Internet: [www.VIVANT.it](http://www.VIVANT.it)

email: [mail@VIVANT.it](mailto:mail@VIVANT.it)

Il numero 78, numero speciale di **VIVA**, era dedicato ai presenti al 3° Convegno internazionale di Noblesse et Tradition dal titolo "Torino nella memoria storica ed europea", al quale **VIVANT** è stata chiamata per partecipare a pieno titolo e per contribuire all'organizzazione. Posso dire che è stato un vero successo decretato dal livello degli interventi, dall'attenzione dedicata alle varie visite ed anche dal numero delle persone, che, nei diversi

momenti del Convegno, vi hanno partecipato: più di 130! La presenza di S.E. Rev.ma l'Arcivescovo Mons. Juan Rodolfo Laise e di S.A.I.R. il Principe Dom Luiz d'Orleans e Bragança era accompagnata da francesi, portoghesi, brasiliani e da italiani provenienti da diverse città. Non resta che attendere la pubblicazione degli atti.

*Fabrizio Antonielli d'Oulx*

Le seguenti note riguardano alcuni argomenti enunciati dal conte Luigi Michelini di San Martino nella conferenza di **VIVANT** a palazzo della Riva a Cuneo (ospiti del conte Piero Gondolo della Riva) e poi trattati nel *Colloque* del 3° Convegno Internazionale di Noblesse et tradition (Torino, 29 - 31 ottobre 2004).

## Aggiornamenti di diritto nobiliare.

Per parlare di un suo aggiornamento, occorre pregiudizialmente stabilire se esista tuttora un diritto nobiliare negli stati europei a regime repubblicano. Attraverso un esame comparativo si giunge senz'altro ad una risposta affermativa per quegli ordinamenti che riconoscono i titoli nobiliari. Accanto a questi ve ne sono tuttavia alcuni, come l'Italia, che negano ogni rilevanza ai titoli stessi e, in casi estremi, come l'Austria, che considerano illecito il loro uso.

La situazione italiana è, sotto certi aspetti, esemplare, poiché

da essa si possono desumere molti tra i principi che attualmente reggono la materia in Europa. In particolare:

- gli effetti eversivi della disp. XIV cost. e della successiva giurisprudenza, basata sull'art 3 cost., secondo la quale il riconoscimento dei titoli nobiliari lederebbe la pari dignità sociale;
- la salvaguardia dei diritti inviolabili di cui all'art. 2 cost.;
- il diritto a non essere privati del proprio nome;
- i vari diritti di libertà d'associazione, di riunione e di manifestazione del pensiero.

Tutti questi diritti concernono la situazione della nobiltà,

sebbene non in maniera esplicita ed esclusiva. Essi inoltre trovano una sponda in varie norme internazionali, anche comunitarie, recepite dall'ordinamento interno e concernenti non solo i diritti dell'uomo, ma altresì, ad esempio, il diritto alla conservazione della cultura e delle tradizioni europee.

Tra queste disposizioni meritano particolare attenzione quelle dettate a favore delle minoranze. In proposito occorre stabilire se la nobiltà possa rientrare ad ogni effetto giuridico sotto la nozione di minoranza. La risposta può

essere affermativa  
considerando:

- -che essa è oggettivamente individuabile come tale e, soprattutto, come tale individuata addirittura dalla costituzione;
- -che soggettivamente, una parte significativa dei suoi membri sa di far parte di questa minoranza.

Ciò sposta, ma non risolve il problema sul piano dei diritti così come sono stati interpretati dalla giurisprudenza consolidata in Italia. Infatti l'ordinamento prevede vari casi di trattamento di sfavore nei confronti di alcune minoranze. Esempi emblematici sono offerti dalla progressività dell'imposizione fiscale, dalle leggi eversive della proprietà urbana e rurale, dai rapporti privilegiati di certe categorie più numerose nei confronti di altre di minor peso elettorale, ecc.

Non v'è dubbio, quindi che, quand'anche la nobiltà si presentasse come una minoranza, la risposta sarebbe sempre negatoria dei suoi diritti sulla base di quell'art. 3 cost. con il quale la giurisprudenza ha cononestato le proprie decisioni. Tuttavia, vi sono delle norme, intermedie tra quelle costituzionali e quelle ordinarie, in quanto comunitarie, che possono venire in soccorso di alcuni diritti che interessano anche la nobiltà intesa come minoranza riconosciuta.

Prevedere quale potrebbe essere l'esito di un confronto tra queste disposizioni è certo aleatorio. Val la pena di rammentare, nel caso esso non fosse del tutto negativo, che il primo dei diritti di una minoranza è quello di riconoscere e far riconoscere chi ad essa appartiene, di

censirsi ed essere censita (ovviamente su base volontaria), di mantenere la propria individualità. Tutti questi sono dei diritti i quali, insieme certo con altri, rivestono un'importanza evidente nel caso della nobiltà. Affinché queste considerazioni non siano meramente speculative, si propone – cogliendo l'occasione della conferenza e del *colloque* – di rilanciare il progetto di un'organizzazione la quale metta in contatto, ad ogni effetto pratico ed operativo, i membri della nobiltà europea.

## Volontariato culturale durante le Olimpiadi 2006

Il Comune di Torino sta contattando le associazioni culturali perché si impegnino per le Olimpiadi Invernali 2006.

Obiettivo delle circa 1500 Guide culturali sarà applicare una strategia complessiva di accoglienza e informazioni ai visitatori olimpici (non limitati a atleti e famiglie), che dovranno essere “conquistati” da Torino e dai suoi Abitanti. Ciò per ottenere che i visitatori ritornino in futuro come turisti e promuovano a casa l'immagine della Città.

Occorreranno perciò da parte dei Volontari turistici entusiasmo e doti comunicative.

Che dovrà trattarsi di vero volontariato (non sul modello Atene 2004, basato su stipendiati, ma su quello Salt Lake City 2002, volontariale) lo dimostra l'intenzione degli organizzatori di non dare rimborsi spese di sorta e di

utilizzare i Volontari non secondo criteri di *skill* e di livelli culturali, ma piuttosto secondo una griglia di ottimizzazione delle prestazioni.

L'impegno dei singoli previsto in prima battuta è di 6 h/d (viaggio escluso) per circa due settimane, più eventuali teste e code organizzative. Sembrano richiesti sia i giovani, sia gli anziani, previa una selezione attitudinale.

E' intenzione di *VIVANT* organizzare, a inizio dicembre pv (data da definire), una breve presentazione serale, a Torino, per i Soci eventualmente interessati.

Chi lo fosse, è pregato di segnalarlo alla Segreteria [mail@vivant.it](mailto:mail@vivant.it), o a Paolo Giugni [hoofpg@yahoo.it](mailto:hoofpg@yahoo.it), oppure durante la visita al Real Collegio, indicando l'indirizzo a cui inviare conferma e data di convocazione.

## L'espressione di un sentimento nella ceramica e nei libri

La nostra socia  
**Anna Balladore-  
Pallieri Casartelli**  
con amiche ed allieve,  
espone

**lavori su ceramica;**  
**Maria Luisa Peano**  
espone libri.

Presso la Libreria per  
bambini e ragazzi  
**LA FARFALLA DI  
SNIPE**  
via Giulia di Barolo 20,  
Torino.



## Il 23 ottobre scorso il Comune di Varese ha dedicato una via alla medaglia d'oro e già nostro Socio **Edgardo Sogno Rata del Vallino**

E' uscito l'88° volume della Collana editoriale della Società Storica delle Valli di Lanzo (fondata nel 1946 dal barone Giovanni Donna d'Oldenico)

**"S.A.R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte nelle Valli di Lanzo –**

**cronache, ricordi, immagini"** di Claudio Santacroce,

Il libro, attraverso le cronache dei giornali dell'epoca, i ricordi di testimoni e le numerose fotografie descrive le visite che il Principe Umberto effettuò in

molte località delle Valli di Lanzo, soprattutto nel periodo 1926-1931 in cui risiedette a Torino.

Per informazioni  
clasancro@tiscali.it

Il nostro socio Nicolò Orsini de Marzo, il cui catalogo completo delle pubblicazioni è disponibile sul sito [www.orsinidemarzo.com](http://www.orsinidemarzo.com), ci segnala i seguenti volumi:

### **Michel Pastoureaux**

#### *Traité d'héraldique*

Michel Pastoureaux, *Traité d'héraldique*, (2003), quarta edizione, cm. 19,5x27, pp. 408, 305 illustrazioni di cui 8 a colori. € 72,00

Michel Pastoureaux, studioso francese di fama mondiale, intraprende con quest'opera la prima vera trattazione scientifica dell'araldica. Troppo spesso ridotti alla sola dimensione nobiliare, gli stemmi, marche di possesso ed ornamenti, divengono infatti, nel quadro dell'Europa occidentale, degli elementi di studio fondamentali dal punto di vista estetico, semiologico e sociologico. Un'importante bibliografia aggiornata ed un glossario completano questa fondamentale opera.

### **Philippe Palasi**

#### *Jeux de cartes et jeux de l'oie héraldiques aux XVIIe et XVIIIe siècles*

Philippe Palasi, *Jeux de cartes et jeux de l'oie héraldiques aux XVIIe et XVIIIe siècles*.

Préface de Michel Pastoureaux, (2000), cm. 22x28, pp. 300, 384 illustrazioni di cui 120 a colori, rilegato. € 77,00

Lo studio dell'insegnamento dell'araldica e delle sue creazioni pedagogiche permette di meglio comprendere il ruolo che essa svolse sotto l'Ancien Régime. Collegi ed istituzioni educative furono fra i centri più importanti per la sua diffusione. Gli stemmi erano quotidianamente presenti nella vita dei collegiali:

negli ornamenti architettonici come sulle legature. Fra gli strumenti di apprendimento, i giochi di carte ed i giochi dell'oca svolsero un ruolo di primo piano.

Il prossimo incontro, aperto anche ad Amici e Parenti, sarà

## **Martedì 30 Novembre 2004, alle 19.30**

Visiteremo a Moncalieri il

# *Real Collegio Carlo Alberto*

## fucina di giovani per l'Italia

Voluto dall'omonimo Sovrano sabardo per preparare "i Giovani di nobile e civile condizione"

Oggi gestito dalla Fondazione Carlo Alberto

Si prenderanno cura di noi alcuni studiosi di storia di questa Istituzione ed ex-Allievi:

**Dottoressa Judith Trincherò, Fondazione Collegio C. A.**

**Professoressa Aurora Della Valle, Guida e Studiosa**

**Dottor Domenico Giacotto, Presidente della Famija Moncalerèisa**

**Dott. Ing. Pier Franco Rivolo, Principe degli Studi e Consigliere dell'Unione ex-convittori**

che ci accompagneranno in una visita, con testimonianze sugli Allievi e sulla vita in Collegio.

19:20. ingresso dal posteggio privato in via Cristoforo Colombo 19, Moncalieri

19:30. presentazione nella Sala gialla del R. Collegio

20:00. visita alla Quadreria dei "Principi", alla Camerata, al Museo ornitologico, etc

21:30. trasferimento al Ristorante *Grotta Gino*, in piazza Amedeo Ferdinando 2

(chi vuole, può lasciare l'auto in posteggio)

Pranzo tipico al prezzo di circa 20 €/testa.

23:00. Auguri di buon Natale, ritorno a piedi al parcheggio

E' l'occasione per conoscere la storia e i frutti di un'istituzione sabauda da sempre considerata eccellente e guardata con riverenza da coloro che avevano il privilegio di poterne fruire. Essa contribuì a forgiare generazioni di studenti che emersero in tutti i campi della cultura e del comando.

N.B. Molti personaggi di cui incontreremo la memoria sono legati a nostri Soci, e ciò potrà costituire occasione ai discendenti per parlarci brevemente di loro, soprattutto del rapporto tra il Collegio e la vita successiva.

**R.S.V.P entro martedì 23 novembre, per ovvi motivi di prenotazione (anche del posteggio!) alla Segreteria (email: [mail@vivant.it](mailto:mail@vivant.it), 011 6693680) oppure a Paolo Giugni (email: [hoofpg@yahoo.it](mailto:hoofpg@yahoo.it), 011 532601)**